



AMICI del MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO ESAGONO

Anno 5 - Numero 9

Gennaio Febbraio

Marzo 2012

Editoriale

Passata, ma tutt'altro che dimenticata, Archeopolis, un grande successo, significativo e bene augurante per Bologna, siamo grati alla Direzione del Museo Civico Archeologico per l'opportunità, la visibilità e l'arricchimento culturale che sono stati offerti agli Amici del Museo-Esagono. Ai Soci che si sono attivamente impegnati in questa articolata iniziativa, ad esempio nell'assistenza ad Archeogame, un ringraziamento particolare. Questo avvenimento ci conforta nell'intraprendere nuovi progetti, nel quadro delle celebrazioni per i 130 anni del Museo.

L'Operazione Restauro di un reperto "sofferente" è di straordinario valore per la nostra Associazione, anche perché la scelta sarà, mediante votazione, dei Soci e di coloro che gravitano e si interessano alle nostre attività; in queste stesse pagine si riporta il regolamento, reperibile anche sul nostro sito. Ma rimane fondamentale visitare il Museo, valutare le opere, segnalate appositamente, e quindi scegliere la preferita.

Si conferma anche per il 2012 l'esposizione di lavori di allievi del corso di anatomia artistica dell'Accademia di Belle Arti che interpretano alcuni reperti del Museo sul tema del cavallo, sicuri che verrà bissato il successo dello scorso anno, per partecipazione e qualità degli elaborati.

Nelle pagine di questo notiziario viene esposto il Progetto Saqqara, iniziativa del Rijksmuseum van Oudheden di Leida, gemellato con il nostro: il comune possesso delle famosissime lastre del faraone Horemheb, ripartite tra le due istituzioni, sta alla base di questo progetto che ci ha offerto la straordinaria occasione di ascoltare il Prof. Maarten Raven sugli scavi che gli egittologi olandesi eseguono a Saqqara.

Sono tempi di crisi, finanziaria certo, ma direi anche di ideologie e progettualità: ma come esiste l'approvvigionamento gastronomico a km 0, con vantaggio di spesa, freschezza e stagionalità, così abbiamo la possibilità di nutrirci spiritualmente a costo 0. Le piazze, le architetture, le chiese sono a nostra disposizione, gratis, pinacoteca, collezioni d'arte, musei gratis o a pochi euro. Abbiamo tanto a disposizione, tanto e di qualità che trascuriamo, sottovalutiamo o addirittura ignoriamo. E poi vi sono gli Amici del Museo Civico Archeologico-Esagono, con cui trascorrere ore serene ed istruttive che vi auguro per il 2012 con un abbraccio.

Giandomenico Belvederi

IN EVIDENZA

- ! → Progetto Horemheb a Saqqara pag. 2
- Programmazione Gennaio 2012 pag. 3
- Programmazione Febbraio 2012 pag. 4
- Programmazione Marzo 2012 pagg. 5-6
- Operazione Restauro - Il Regolamento delle votazioni pag. 7

Patrocinio della



IL PROGETTO HOREMHEB A SAQQARA

L'Istituzione Musei Civici di Bologna - Museo Civico Archeologico, eccellenza museale italiana, e il Rijksmuseum van Oudheden di Leida, secondo museo nazionale d'Olanda, hanno firmato a gennaio 2011 una convenzione quinquennale con la quale i due musei intendono consolidare le ottime relazioni già esistenti e avviare nuovi progetti di ricerca a partire dal "Progetto Horemheb e Saqqara".

Le collezioni egiziane dei due musei sono gemellate da sempre nel nome del generale, e poi ultimo sovrano di XVIII dinastia, Horemheb, protagonista di una carriera politica eccezionale e proprietario di tre tombe. Una prima tomba si trova nella necropoli di Tell el-Amarna, capitale d'Egitto durante il regno del faraone Akhenaton; una seconda fu costruita nella necropoli di Saqqara, nei pressi di Menfi, successiva residenza del sovrano ai tempi del giovane Tutankhamon; una terza è stata scavata nella Valle dei Re, a Tebe, dove Horemheb fu sepolto come sovrano.

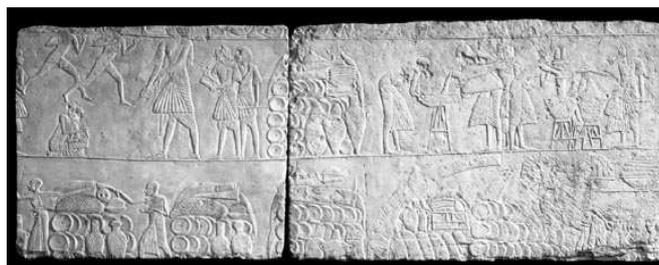
La tomba di Saqqara, dalla quale provengono le sculture e rilievi di Leida e di Bologna, fu scoperta durante gli anni '20 dell'Ottocento da ladri di tombe e da mercanti di antichità allora molto attivi in Egitto: alcuni dei rilievi più belli che adornavano le pareti furono staccati e venduti in Europa per concessione del Pascià Mohammed Ali. Quelli conservati a Bologna e che costituiscono il nucleo più importante dell'intera collezione egiziana del Museo Archeologico, furono recuperati in Egitto dal cancelliere presso il consolato d'Austria in Egitto Giuseppe Nizzoli e da lui rivenduti al pittore e collezionista bolognese Pelagio Palagi negli anni '30 dell'Ottocento; la stele e gli otto rilievi di Leida furono acquistati a Livorno da Jean Emile Humbert sempre tra il 1827 e il 1830. Molti altri rilievi sono conservati in altri prestigiosi musei europei e americani, tra cui il Louvre e Berlino.

Inghiottita nel corso del tempo dalle sabbie, la tomba menfita di Horemheb è stata nuovamente riportata alla luce nel 1975 da una missione archeologica anglo-olandese, che negli anni successivi ne ha avviato il restauro integrativo. La collaborazione tra Bologna e Leida permetterà il completamento del restauro integrativo di questa importantissima sepoltura e l'avvio del restauro integrativo della tomba di Ptahemuaia che il Rijksmuseum van Oudheden di Leida ha scoperto nel 2007 e della quale il Museo Archeologico di Bologna possiede un rilievo significativo.

Il Progetto Horemheb e Saqqara che prende avvio dal restauro integrativo della seconda tomba di questo importante personaggio, non sarebbe stato possibile senza la sponsorizzazione del CISE (Centro Italiano di Studi Egittologici) e del Rotary di Imola, che sosterranno i costi della duplicazione dei rilievi. A questi amici imolesi si sono poi aggiunti con entusiasmo gli Amici del Museo Civico Archeologico - Esagono, che a loro volta si stanno impegnando nel fund raising necessario a sostenere l'iniziativa.

Daniela Picchi

**Gli Amici del Museo Civico Archeologico di Bologna - Esagono
sostengono il
PROGETTO SAQQARA
con iniziative di autofinanziamento
Maggiori informazioni in Segreteria**



Rilievo dalla tomba di Horemheb con derrate alimentari, presente nella Sezione Egizia del Museo Civico archeologico di Bologna
Foto con copyright © Museo Civico Archeologico, 2003

**Martedì 10 gennaio
ore 17**

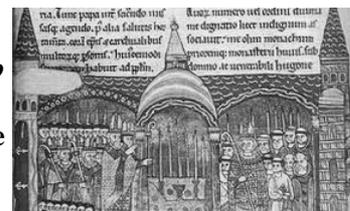
Presentazione del libro “Il tesoro dei Pepoli”
A cura dell'autore Sandro Samoggia
Ingresso libero

Palazzo Pepoli prima del restauro
che ha ripristinato le bifore gotiche



**Venerdì 20 gennaio
ore 21**

Ciclo di conferenze
**Quel tempo chiamato Medioevo nel lungo cammino
della storia**
**4° Incontro - Medioevo immaginario tra ideale e
realtà storica (2a parte)**
A cura di Beatrice Borghi
Ingresso riservato ai Soci e ai loro invitati



**Venerdì 27 gennaio
ore 21**

Ciclo di conferenze
L'impero cinese: potere tecnologico e raffinatezza artistica
**1° Incontro - Introduzione alla Mostra “Manciù: l'ultimo
imperatore”**
A cura di Giovanni Peternolli
Ingresso riservato ai Soci e ai loro invitati

Un prezioso oggetto della mostra: Incensiere
(cloisonné). Regno di Guangxu 1875-1908



Domenica 29 gennaio **Gita a Torino** con visita guidata da Daniela Picchi al *Museo Egizio* e al *Palazzo Reale*
Informazioni e iscrizioni in Segreteria



Uno dei capolavori del Museo
Egizio di Torino:
la stele funeraria per
Djehutinefer e la moglie Benbu
Nuovo Regno, XVIII dinastia
Regno di Amenofi III
(1388-1351 a.C.)



Palazzo Reale di Torino



**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**

 GRUPPO BANCARIO Banca popolare dell'Emilia Romagna

**Venerdì 3 febbraio
ore 21**

Ciclo di conferenze

L'impero cinese: potere tecnologico e raffinatezza artistica

2° Incontro - Eleganza e ricercatezza nei tessuti della Dinastia Qing (1644-1911)

A cura di Manuela Moscatiello

Ingresso riservato ai Soci e ai loro invitati



Tessuto in seta e fili metallici

**Martedì 7 febbraio
ore 17**

Riflessioni sul viaggio in Sardegna

A cura di Giandomenico Belvederi e Giuseppe Frascari

Ingresso libero



Dolmen a Luras

**Venerdì 17 febbraio
ore 21**

Ciclo di conferenze

L'impero cinese: potere tecnologico e raffinatezza artistica

3° Incontro - La pittura cinese nella Dinastia Qing

A cura di Giovanni Peternolli

Ingresso riservato ai Soci e ai loro invitati



Martedì 21 febbraio - ore 17

Noi Burattini, per grazia del murtadel e volontà di turtlein, Amici del Museo Civico Archeologico di Bologna, presentiamo ai temp del caranvel lo spettacolo

I SETTE RE DI ROMA

ovvero la storia romana insegnata ai giovani
Con allgri e bòn umòur



Fotografia di Giuseppe Frascari

Spettacolo di Burattini a cura del Gruppo Burattini Amici Esagonali

Prenotazione obbligatoria in Segreteria

**Venerdì 24 febbraio
ore 21**

Ciclo di conferenze

L'impero cinese: potere tecnologico e raffinatezza artistica

4° Incontro - Invenzioni cinesi: dall'aquilone al lanciafiamme (1a parte)

A cura di Alessandro Guidi

Ingresso riservato ai Soci e ai loro invitati



L'IMPERO CINESE: POTERE TECNOLOGICO E RAFFINATEZZA ARTISTICA

Nei suoi 2200 anni di storia l'impero cinese ha conosciuto fasi alterne di splendore e di miseria, ma ha prodotto, quasi in ogni epoca, opere d'arte di livello altissimo. Anche l'ultima dinastia Qing (1644-1911) ci ha lasciato notevoli capolavori, come ci testimonia la mostra "Manciù: l'ultimo imperatore", in corso a Treviso.

I Manciù provenivano dal nord e avevano approfittato del disordine e delle rivolte scoppiate negli ultimi anni della precedente dinastia Ming (1368-1644). Conquistata la Cina e assunto il nome dinastico di Qing, i Manciù seppero adattarsi saggiamente alla situazione, senza sconvolgere le strutture amministrative dell'impero. Il potere rimase solido sotto i tre massimi sovrani della dinastia: Kangxi (1662-1722), Yongzheng (1723-1735) e Qianlong (1736-1796), che assicurarono alla Cina un lungo periodo di pace e prosperità. A seguito di importanti conquiste territoriali, l'impero cinese conobbe, sotto il regno di Qianlong, la massima espansione della sua lunga storia. Ma dopo la morte del grande imperatore cominciò il declino; nel corso del secolo XIX poi, ai gravi problemi interni (corruzione, spese militari, rivolte, aumento della popolazione, ecc.) si aggiunsero quelli con le aggressive potenze europee, che approfittarono della debolezza dell'impero per assoggettarlo ai propri interessi economici e strategici.

Tra le massime realizzazioni artistiche della dinastia Qing sono da annoverare gli imponenti complessi architettonici ancora visibili a Pechino e altrove: gran parte della "Città Proibita" risale appunto a questo periodo. Nella produzione artistica dei Qing, un posto eminente è occupato dalle ceramiche, commissionate in gran numero dalle compagnie commerciali europee nel Settecento. La pittura cinese Qing scrive ancora una grande pagina: molti artisti sono ripiegati sul passato e rivisitano temi, forme e valori delle dinastie precedenti; altri, più innovativi, seguono percorsi più individuali e si esprimono con una sorprendente libertà. La mostra di Treviso è incentrata soprattutto sull'opera pittorica di Giuseppe Castiglione (1688-1766), grande artista gesuita trasferitosi in Cina in giovane età, che ha saputo fondere in modo originale la tradizione europea con quella cinese. Per quanto concerne la tessitura della seta e l'arte del ricamo, la produzione della dinastia Qing si è distinta per lo sfarzo e l'eleganza, che caratterizzano in particolare la lavorazione degli abiti e degli accessori indossati in occasioni ufficiali dai membri della famiglia imperiale, dai nobili e dai funzionari civili e militari.

Ma è riduttivo pensare solo alla Cina imperiale come al paese delle lacche, delle porcellane e dei dipinti su seta, al paese dei funzionari-letterati che dedicavano il loro tempo libero a passatempi squisiti. La Cina fu anche e soprattutto attiva, pragmatica, "tecnologica" e, in certi periodi, aggressiva e bellicosa. Poco dopo il 1600, cercando di spiegare i grandi progressi delle conoscenze avvenuti in Europa durante il periodo che oggi chiamiamo il Rinascimento, Francesco Bacone, nel *Novum Organum*, rilevava l'importanza della stampa, della polvere da sparo e del magnete, invenzioni che "hanno cangiato totalmente la faccia e lo stato delle cose nel mondo intero". Il pensatore inglese non lo sapeva, ma quelle tre grandi invenzioni non erano europee, ma cinesi. E' ormai assodato che per un lunghissimo periodo, grosso modo tra il VI e il XVI secolo, la Cina sia stata il paese tecnologicamente più progredito del mondo. Molte tra le più importanti invenzioni apparse nel corso della lunga storia cinese (come quelle citate) le ritroviamo decenni o secoli dopo in Occidente, dove avranno un'importanza notevole per la nascita del mondo moderno e, paradossalmente, per l'affermarsi della supremazia europea sul resto del mondo, Cina compresa.

Alessandro Guidi

Venerdì 2 marzo Ciclo di conferenze

ore 21

L'impero cinese: potere tecnologico e raffinatezza artistica

5° Incontro - Invenzioni cinesi: dall'aquilone al lanciammine (2a parte)

A cura di Alessandro Guidi

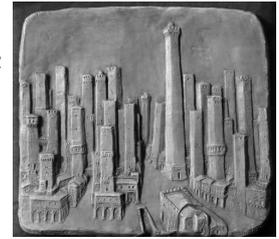
Ingresso riservato ai Soci e ai loro invitati



Sabato 10 marzo **Gita a Treviso** con visita guidata alla mostra "*Manciù, l'Ultimo Imperatore*". L'ultima Dinastia che ha governato sul Celeste Impero, dal 1644 al 1911. Dalle collezioni e dagli archivi della Manciuria i reperti ancora sconosciuti in Occidente. Nel pomeriggio spostamento a **Conegliano Veneto** per la visita alla mostra "*Bernardo Bellotto. Il Canaletto delle corti europee*". Uno dei maestri del Vedutismo. Informazioni e iscrizioni in Segreteria



Venerdì 16 marzo Ciclo di conferenze
ore 21 *Quel tempo chiamato Medioevo nel lungo cammino della storia*
5° Incontro - Bologna medievale: volti scomparsi, sogni infranti ed esiti poco noti del millennio rinnegato
 A cura di Beatrice Borghi e Rolando Dondarini
 Ingresso riservato ai Soci e ai loro invitati



Martedì 20 marzo *Il paesaggio al tempo dei Comuni. Incipit di Folgore da San Gimignano, l'opera di Pietro de' Crescenzi, l'arte di Duccio e Beato Angelico*
ore 17
 A cura di Alberto Ponti Sgargi
 Ingresso libero



Venerdì 23 marzo Ciclo di conferenze
ore 21 *Quel tempo chiamato Medioevo nel lungo cammino della storia*
6° Incontro - La grande svolta
 A cura di Rolando Dondarini
 Ingresso riservato ai Soci e ai loro invitati



Abelardo ed Eloisa
 Miniatura - XIV Secolo

Venerdì 30 marzo Ciclo di conferenze
ore 21 *Quel tempo chiamato Medioevo nel lungo cammino della storia*
7° Incontro - L'incubo e la sua fine
 A cura di Rolando Dondarini
 Ingresso riservato ai Soci e ai loro invitati

Tutte le iniziative, ove non diversamente indicato, si svolgono presso il Museo Civico Archeologico di Bologna nella Sala Risorgimento con ingresso in Via de' Musei, 8

PROSSIMA PROGRAMMAZIONE

- Per il mese di giugno è allo studio l'annuale viaggio di approfondimento di temi storico-archeologici
- Mostra degli elaborati degli studenti del corso di anatomia artistica dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Anche quest'anno prosegue la collaborazione fra il Museo Civico Archeologico, l'Accademia di Belle Arti e gli Amici del Museo mediante la realizzazione di una mostra ispirata al tema del cavallo
- *Il Rinascimento italiano con gli occhi critici di Venturi, Berenson e Longhi*, ciclo di conferenze introduttive ad un week end a Firenze
- Viste guidate riservate ai Soci a luoghi particolarmente interessanti della città di Bologna, tra cui la Rotonda di Villa Aldini, preceduta da una conferenza introduttiva
- Continua la brillante iniziativa dell'Operazione Restauro: dalle finali all'ufficializzazione del reperto da restaurare
- Iniziative in collaborazione con le associazioni Mediae Aetatis Sodalitium, Touring Club Italiano, Amici del Museo di Leiden

OPERAZIONE RESTAURO - IL REGOLAMENTO DELLE VOTAZIONI

L'**Operazione Restauro** è un'attività dell'Associazione **Amici del Museo Civico Archeologico di Bologna** atta a sponsorizzare economicamente il restauro di un reperto del **Museo Civico Archeologico di Bologna**.

Il Museo ha selezionato sei oggetti bisognosi di essere restaurati e tramite questa operazione l'Associazione decide, chiedendo un parere ai propri soci ed a chiunque sia interessato alla questione, quale oggetto far restaurare.

Sul sito internet dell'Associazione (alla pagina <http://www.amicimuseo-esagono.it/reperto.php>) sono pubblicate le schede tecniche dei sei reperti in "concorso" e sarà possibile votare per il reperto che si vuole vedere restaurato direttamente dal nostro sito sia se si è iscritti sia se non si è iscritti all'Associazione.

L'**Operazione Restauro** è stata pensata come un "torneo" e quindi ci sarà un momento per votare per un singolo reperto e successivamente i quattro più votati affronteranno le semifinali e la finale per arrivare a decidere quale oggetto sarà il vincitore.

La calendarizzazione dei voti è la seguente:

Gennaio/Febbraio 2012.

Sarà possibile votare per uno dei sei reperti, avendo così una sorta di classifica di gradimento.

Marzo 2012.

Sarà possibile votare le "semifinali" che saranno così composte: reperto più votato "contro" quarto reperto più votato e secondo reperto più votato "contro" terzo reperto più votato.

Aprile 2012.

Sarà possibile votare per la "finale" tra i due reperti più votati nelle "semifinali".

A **Maggio 2012** verrà quindi ufficializzato per quale reperto l'Associazione sponsorizzerà il restauro.

N.B. L'Associazione ha deciso di creare anche un secondo sistema di voto di tipo cartaceo.

Per rendere più partecipi i Soci ed gli aderenti alle attività dell'Associazione, si dà la possibilità a chi assisterà ad una nostra conferenza di poter esprimere un voto cartaceo per la votazione in atto in quel momento. Quindi partecipare alle attività vorrà dire poter votare più volte ed avere quindi più "peso" sulla decisione finale del reperto da restaurare.

I voti cartacei saranno segnalati su internet, nella stessa pagina della votazione, una volta ottenuti i dati complessivi.

Simone Zanetti

I SEI REPERTI IN CONCORSO

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ◇ Vaso attico a figure nere ◇ Statuetta votiva della dea Chentayt ◇ Cratere attico a colonnette e figure nere | <ul style="list-style-type: none"> ◇ Cratere attico a colonnette e figure rosse ◇ Miliario della via Emilia con il nome di Ottaviano Augusto ◇ Miliario della via Emilia con il nome di Marco Emilio Lepido |
|---|--|





Amici del Museo Civico Archeologico – Esagono

Redazione e Segreteria
Via de' Musei, 8 - Bologna

Telefono: 051-6569058 e 051-6594596

Martedì e Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Email: amicimuseo.esagono@alice.it

Sito Internet: <http://www.amicimuseo-esagono.it>

Cod. Fisc. 80076410374 - P. Iva 03173220371

Riconoscimento Personalità Giuridica

Decreto Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.669 del 14/10/1991

Associazione no-profit

Proprietà dell'Associazione **Amici del Museo Civico Archeologico di Bologna - Esagono**

Presidente: Giandomenico Belvederi

Realizzazione Grafica: Simona Benfenati e Simone Zanetti

Notiziario periodico fuori commercio diffuso esclusivamente tramite le associazioni

Diventare Soci

Sostenere e intervenire da un osservatorio privilegiato
alle attività del Museo Civico Archeologico mediante :

- ingresso gratuito alle conferenze dell'Associazione
- partecipazione a programmi e manifestazioni sociali con trattamento di riguardo

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria

E' possibile seguire le attività dell'Associazione tramite

Sito Internet : www.amicimuseo-esagono.it

Facebook : Amici Museo Civico Archeologico

Twitter : AmiciMuseoBO



Biglietteria Aerea - Ferroviaria - Marittima
Viaggi e crociere - Soggiorni

CONSULENZA TURISTICA

Orario continuato 09,00 - 19,00
Sabato solo mattino

Sasso Marconi
Via Porrettana, 385
tel. 051-840185 r.a.